



Con la gente

“...si avvicinò e camminava con loro” Lc 24,15

Rapporto
Terremoto
Abruzzo

2009

Un anno di presenza e attività

Con la gente

“...si avvicinò e camminava con loro” Lc 24,15

L'evento

La prossimità della Chiesa

L'intervento di Caritas Italiana
e delle Delegazioni regionali Caritas

L'accompagnamento della popolazione

La ricostruzione

Progettare con il territorio

Il terremoto vissuto dai minori

Rendiconto



Domenica 17 gennaio, ore 8.45: si parte! Siamo in sei, guidati da don Maurizio, un gruppo eterogeneo per provenienza ed esperienze. Ciascuno di noi parte con un desiderio nel cuore: il mio è quello di una settimana di relazioni semplici e di 'essenzialità'... non so bene cosa aspettarmi, però è questa la parola che mi frulla in testa... Appena arrivati, un'occhiata ad Onna ci fa cogliere subito, senza bisogno di tante spiegazioni, le proporzioni del dramma che qui si è vissuto. Ricordo le parole del cantico di Isaia "in un giorno e una notte mi conduci alla fine": qui sono bastati ventitré secondi, stampati nella mente di tutti e anche in qualche orologio, ancora fermo a quell'ora. Ma si colgono anche i segni della rinascita, testimoniati dal villaggio di casette nuove, costruito a ridosso del paesino: i piccoli giardini intorno alle abitazioni, la chiesetta di legno al centro, l'asilo, la fantasia con cui ciascuno ha cercato di personalizzare queste costruzioni tutte uguali! C'è voglia di sperare! Tre incontri per tutti, tra i tanti, unici. C'è Concetta: ha 89 anni e non vede, è stato difficile per lei uscire da casa la notte del terremoto ed è ancora difficile pensarla vicina, ma non più abitabile... intanto la vita riprende in una piccola casetta di legno che si allarga accogliendo un bagnetto e soprattutto tanti volontari della Puglia, che ogni giorno condividono i suoi racconti, le sue lacrime, le sue barzellette. Ci sono i ragazzi di Paganica, di cui avevamo già conosciuto la grinta in occasione della testimonianza durante l'ultima veglia diocesana di Pentecoste: il loro impegno ecclesiale e civico è costante, il loro volto sereno e motivato, i loro quotidiani sacrifici a scuola o all'università vissuti con pazienza e insieme con ansia di contribuire al riscatto di questa terra. Ci sono le suore agostiniane, che vivono anche loro in una struttura in legno nel giardino del vecchio monastero, in piena 'zona rossa': sono tre, tutte anziane, le altre si sono trasferite a Cascia. Negli occhi e nella voce, la capacità, solo di chi ha fede, di rinunciare, o forse meglio, di reinventare la propria vocazione, che non può più essere alla clausura. Si parte da qui per ricostruire!

L'evento

Il sisma di magnitudo 5.9 Richter che alle 3:32 del 6 aprile 2009 ha colpito un'ampia zona della provincia de L'Aquila, ha provocato **308 vittime, 1.500 feriti, oltre 67 mila sfollati e ingenti danni** a strutture pubbliche o private, soprattutto nel capoluogo abruzzese ed in alcuni paesi limitrofi.

57 i comuni individuati dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile “*con danni cospicui per la popolazione residente*”: 27 nell’Arcidiocesi di L’Aquila, 15 nella Diocesi di Sulmona-Valva, 7 nell’Arcidiocesi di Pescara-Penne, 6 nella Diocesi di Teramo-Atri e 2 nella Diocesi di Avezzano.

Tutte le vittime ed i danni più rilevanti sono stati registrati nell’Arcidiocesi de L’Aquila che conta, su 1.516 kmq di superficie, 105 mila abitanti, 170 sacerdoti e 8 diaconi permanenti per 147 parrocchie.

Gli sfollati, che come detto nelle prime settimane di aprile avevano superato le **67 mila unità**, hanno progressivamente trovato accoglienza presso 171 aree di ricovero (tendopoli), alberghi e case private. **Al 22 marzo 2010 si registrano ancora 53.332 persone assistite** (fonte: *Commissario delegato per la Ricostruzione*):

4.608 persone in **alberghi**

794 persone nelle due **caserme** a L’Aquila

4.110 persone in **appartamenti** requisiti, affittati dal Comune o dalla Protezione Civile a canone concordato

27.316 persone in **autonoma sistemazione** (*case affittate direttamente dai privati ai quali lo Stato versa un contributo mensile da 500 fino a 1.000 euro per famiglia*)

14.657 persone nelle strutture del **Piano C.A.S.E.** (Complessi Antisismici Sostenibili ed Ecocompatibili) predisposto dal Governo

1.837 persone nei **M.A.P.** (Moduli Abitativi Provvisori, le casette di legno) predisposte dal Governo

Altri dati:

17.684 scosse registrate dal 1 aprile 2009 al 23 marzo 2010 (fonte: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

35.690 persone accolte nelle 171 tendopoli allestite dalla Protezione Civile (da inizio aprile a fine novembre 2009)

73.251 edifici pubblici e privati sottoposti a verifiche di agibilità nei mesi successivi al sisma

2.000 piccole aziende che avevano sede nel Centro storico de L’Aquila; ad un anno dal sisma, solo 300 hanno riaperto

1.778 imprese coinvolte nella ricostruzione.

La prossimità della Chiesa

La Presidenza della CEI, a nome dei Vescovi italiani, fin dal primo giorno si unisce con profonda partecipazione alle sofferenze ed ai problemi delle popolazioni provate dal terremoto.

Per far fronte alle prime urgenze ed ai bisogni essenziali di chi è stato colpito da questa calamità, la Presidenza stessa dispone fin da subito lo stanziamento di **tre milioni di euro** dai fondi dell'otto per mille per iniziative di carità di rilievo nazionale (che poi saranno integrati di ulteriori **due milioni di euro**) affidando a Caritas Italiana il coordinamento degli interventi locali.

Consapevole della straordinaria gravità del sisma, la Presidenza della CEI indice inoltre una colletta nazionale, che si tiene in tutte le parrocchie il 19 aprile 2009, *Domenica in albis*, come segno di solidarietà e di partecipazione ai bisogni della gente abruzzese.

Solidarietà e partecipazione espressa direttamente dal Santo Padre Benedetto XVI nella sua visita a sole tre settimane dal sisma e dal Presidente della CEI, Card. Angelo Bagnasco, più volte presente in Abruzzo insieme al Segretario Generale della CEI, Mons. Mariano Crociata.

Il ruolo di Caritas Italiana

Compito di Caritas Italiana, in conformità al ruolo pastorale conferitole dalla CEI, è quello di *“indire, organizzare e coordinare interventi di emergenza in caso di pubbliche calamità, che si verifichino sia in Italia che all'estero”* (art. 3 dello Statuto). Tale coordinamento *“mira a realizzare l'armonia, la complementarietà e la maggior efficacia a livello nazionale delle attività caritative espresse dalle comunità ecclesiali italiane, nello spirito di comunione e nel rispetto dell'autonomia propria di ciascun organismo caritativo”* (dal Regolamento di Caritas Italiana).

Caritas Italiana inoltre *“collabora con le Caritas diocesane, ma non assume alcuna responsabilità in ordine al loro operato [...] svolgendo un servizio di promozione, di sostegno e di coordinamento”* (art. 22 dello Statuto). Per questo motivo Caritas Italiana affianca la Caritas diocesana colpita mediante presenze operative nei luoghi in emergenza.

Gli obiettivi dell'intervento di Caritas Italiana in situazioni di emergenze di massa sono:

- supportare adeguatamente la Caritas locale nel predisporre una risposta tempestiva e adeguata ai bisogni;
- rilevare le necessità;
- coordinare le risorse e le iniziative appropriate;
- pianificare gli interventi necessari;
- finalizzare le risorse ricevute;
- coordinare le Caritas diocesane e le realtà ecclesiali che decidono di intervenire;
- porsi in collegamento con le realtà civili preposte all'emergenza;
- informare puntualmente e documentare tutte le iniziative realizzate.

Il Coordinamento delle iniziative

In ottemperanza al mandato ricevuto dalla CEI Caritas Italiana attiva, **già dal giorno successivo al sisma** (7 aprile), una presenza nelle zone più colpite promuovendo, alla presenza dell'Arcivescovo de L'Aquila Mons. Giuseppe Molinari, la costituzione di un **Centro di Coordinamento Caritas Abruzzo** con il compito di:

- rilevare i bisogni, attraverso specifici strumenti operativi;
- pianificare gli interventi;
- coordinare le risorse e le iniziative necessarie a partire dai bisogni costantemente monitorati.

Le prime azioni attivate dal Centro di Coordinamento sono state:

- coordinamento di tutti i primi interventi;
- sostegno alle operatività della Chiesa locale tramite la Caritas diocesana de L'Aquila;
- facilitazione della presa in carico da parte delle Caritas diocesane dell'Abruzzo-Molise della cospicua presenza di sfollati sui loro territori;
- suddivisione delle zone colpite in porzioni di territorio con caratteristiche omogenee, per facilitare e armonizzare gli interventi;
- facilitazione della presenza delle Delegazioni regionali Caritas fin dalle prime settimane;
- valorizzazione di altre presenze ecclesiali (*Pastorale Giovanile, Azione Cattolica Italiana, istituti religiosi maschili e femminili, associazioni e gruppi ecclesiali...*).

Al fine di garantire una costante e costruttiva collaborazione tra tutte le presenze operative sul territorio (Caritas Italiana, Caritas Diocesana de L'Aquila, Delegazioni regionali Caritas) sono stati formalizzati alcuni momenti comunicativi e operativi, così suddivisi:

- **Coordinamento generale:** incontri svolti a cadenza mensile tra Centro di Coordinamento e operatori delle Delegazioni regionali Caritas presenti, con lo scopo di condividere momenti di spiritualità e momenti operativi di più ampia verifica e programmazione.
- **Incontri settimanali** tra gli operatori del Centro di Coordinamento e rappresentanti delle Delegazioni regionali Caritas per ognuna delle zone di intervento, con lo scopo di confrontarsi sull'andamento dei lavori, condividere esperienze ed individuare eventuali e necessarie nuove strategie.
- **Incontri periodici** con parroci, volontari e animatori delle comunità.

Le linee di sviluppo dell'intervento Caritas

In base alla lettura del territorio e dei bisogni della popolazione, Caritas Italiana - alla luce del metodo "**ascoltare, osservare, discernere**" ed in stretto accordo con la Chiesa locale, ha definito le linee di sviluppo dell'intervento:

- 1. emergenza e primo aiuto** (reperimento di tende comunitarie, materiali di prima emergenza, generi alimentari, sostegno alla popolazione...)
- 2. accompagnamento della popolazione** (presenza di volontari, attività di ascolto, animazione delle tendopoli e nei nuovi villaggi, rilevazione continua dei bisogni...)
- 3. ricostruzione** (centri di comunità, scuole, strutture per servizi sociali e caritativi, servizi in risposta alle vecchie e nuove povertà, alloggi per anziani soli, comunità di accoglienza, strutture per studenti...)
- 4. progettazione sociale per la riabilitazione socio-economica del territorio** (sostegno al credito per le famiglie, sostegno alle attività produttive...)



Sono partita come volontaria Caritas per andare tra i terremotati in Abruzzo il 6 settembre 2009, e ci sono rimasta per due settimane. Sono state, nonostante la fatica, decisamente le due settimane più belle delle mie vacanze. È stata davvero un'esperienza meravigliosa.

“Dormivo e sognavo che la vita era gioia. Mi svegliai e vidi che la vita era servizio. Volli servire e vidi che servire era gioia.” Anche se non sembra vero, siamo arrivati. Con questa frase infatti ti accoglie il campo Caritas di S. Antonio a Pile, praticamente già L'Aquila. È forse la prima cosa che noti quando arrivi, ma soltanto dopo averci passato un po' di tempo capisci quanto possa essere vera. All'inizio, non sai nemmeno cosa ci fai lì, e se è come ti aspettavi, se è meglio o peggio. La seconda cosa che colpisce è il silenzio assoluto, soprattutto di sera. Sembra di essere in mezzo al deserto, non quasi al centro di una città. Anche camminando per le strade, non c'è nessuno. Solo case vuote e macerie che si intuiscono. Sono le prime ferite di questa terra che si vedono davvero. Ormai, L'Aquila è solo questo. Tende in mezzo ai giardini. Palazzi vuoti e silenziosi. E, in mezzo a tutto questo, tendopoli come paesi. In mezzo a tutto noi. E stare qui è bello e difficile, perché bisogna imparare ad essere utili. Quello che bisogna essere, qui, è quello che dice la canzone: “Siate testimoni di un amore immenso...” Poi, tanti volti, tante storie. Ivana ha una casa agibile, e già durante la seconda settimana che ho passato in Abruzzo è tornata a viverci. Ma ha perso un figlio giovane, un nipotino di due anni e la nuora, incinta al nono mese. Sepolti dal soffitto della loro camera da letto, unica parte della casa ad essere crollata. La bambina, Giorgia, sarebbe dovuta nascere il giorno dopo la notte del terremoto. La disperazione di Ivana e la storia di Giorgia, angelo mai nato, sono tra le cose che mi hanno colpito più profondamente, e che mi sono rimaste dentro. Sono volti, parole e lacrime. Sono quello che è davvero l'Abruzzo, dietro l'allarme, le notizie e la retorica.

L'intervento di Caritas Italiana e delle Delegazioni regionali Caritas

Nella fase della prima emergenza, Caritas ha **distribuito in alcuni campi beni di prima necessità e attrezzature in grado di rispondere a bisogni "scoperti" della popolazione sfollata**, in particolare di ammalati, disabili, anziani, minori. Tutto ciò è stato possibile grazie al lavoro del **magazzino attivato nella parrocchia di Pettino (AQ)**, a fianco del Centro di coordinamento: animato dai volontari delle Caritas diocesane abruzzesi e molisane, nella sola prima settimana ha distribuito alimentari (più di 1 tonnellata tra pasta, sugo, scatolame), acqua (14 bancali), pannolini (4 bancali), coperte (3 bancali), vestiti (5 bancali), scarpe (2 bancali) per un controvalore economico di circa **mezzo milione di euro**.

Caritas Italiana è intervenuta direttamente per far fronte alle primissime necessità acquistando e distribuendo alle parrocchie **gazebo e tende comunitarie (100), sacchi a pelo (100) e lettini (300)**, per **quasi 150 mila euro**.

Per far fronte alle necessità della popolazione, Caritas Italiana ha chiesto alle Delegazioni regionali Caritas di esprimere la propria prossimità attivando dei **gemellaggi** - già sperimentati con successo a partire dal terremoto in Friuli nel 1976 e più di recente in Umbria nel 1997 e in Molise nel 2002 - con le comunità dell'Arcidiocesi de L'Aquila. Le Delegazioni stesse hanno fatto visita alle popolazioni colpite cercando di capire in che modo esprimere la propria presenza e prossimità: hanno stretto i primi legami con i parroci e le comunità colpite, rendendosi disponibili ad adattare la propria presenza e il sostegno con il mutare delle necessità e dei bisogni del contesto locale.

Le Delegazioni regionali Caritas hanno individuato la modalità operativa attraverso la quale stanno realizzando i gemellaggi, privilegiando l'azione a lungo termine, secondo tre possibili strategie:

- a) presenza costante a fianco delle comunità locali mediante l'invio di operatori e volontari**, per realizzare i progetti concordati e rendere visibile ed efficace il rapporto di fraternità;
- b) presenza in alcuni periodi** (estate, Natale, Pasqua...), per realizzare progetti e programmi di breve durata;
- c) adesione ad uno o più programmi elaborati dalla comunità locale**, attraverso il finanziamento economico di progetti ed il supporto operativo di volontari.

Caritas Italiana ha chiesto fin da subito alle Delegazioni regionali Caritas uno stile di presenza basato sull'ascolto e sulla condivisione che si è concretizzato attraverso l'attivazione di **servizi di ascolto e presa in carico dei bisogni** nelle parrocchie e nei luoghi di accoglienza, per instaurare relazioni di fiducia e di sostegno.

I principali ambiti di intervento che le Delegazioni regionali Caritas hanno messo in atto sono:

- **incontro, relazione e ascolto;**
- **risposta ai bisogni primari** (generi alimentari, vestiario, letti, coperte, materiale igienico-sanitario...);

- **cura, presa in carico e animazione** di anziani, ammalati, disabili e minori...
- **censimento e prima lettura dei nuovi bisogni** delle comunità colpite sia nelle tendopoli che nei paesi e nei luoghi di “diaspora” (alberghi e case private fuori diocesi);
- sostegno alla Chiesa aquilana nello sforzo di **tenere unite le proprie comunità parrocchiali** che, per cause di forza maggiore, sono state fisicamente distribuite in luoghi diversi, attraverso percorsi di accompagnamento e presenze di condivisione;
- **informazione e coordinamento delle presenze di volontari** provenienti dalle diocesi italiane (Caritas, Pastorale Giovanile, Azione Cattolica, Gruppi e associazioni di volontariato ecclesiale...) favorendo la loro presenza e il loro aggregarsi a livello di Delegazioni regionali Caritas.

Per favorire l'intervento della Caritas diocesana de L'Aquila sul proprio territorio, si è scelto di suddividere la Diocesi in **dieci zone omogenee** per caratteristiche sociali e territoriali, nuovi bisogni, prossimità...

ZONA	COMUNI E FRAZIONI	DELEGAZIONI
L'Aquila Est	Frazioni del Comune di L'Aquila (Collemaggio, S. Elia, Gignano, Torrione, Aragno, Collebrincioni...)	Emilia Romagna Puglia
L'Aquila Ovest	Frazioni del Comune di L'Aquila (Pettino, Coppito, Cansatessa, Pile...)	Umbria, Piemonte Valle d'Aosta
Roio Bagno	Frazioni del Comune di L'Aquila (Bagno, Civita di Bagno, Colle Roio, Pianola, Poggio di Roio, Roio Piano, Santa Rufina...)	Triveneto Campania
Paganica Onna	Frazioni del Comune di L'Aquila (Assergi, Bazzano, Camarda, Paganica, Filetto, Tempera, Onna, Monticchio, San Gregorio...)	Lombardia Sicilia
Monte reale Pizzoli	Comuni di Barete - Cagnano Amiterno - Campotosto - Capitignano - Monte reale - Pizzoli - Frazioni del Comune di L'Aquila (Arischia, San Vittorino...)	Marche Basilicata
Scoppito Tornimparte	Comuni di Tornimparte - Scoppito - Lucoli - Frazioni del Comune di L'Aquila (Collefracido, Collemare, Pagliare di Sassa, San Marco, Cese di Preturo, Sassa, Poggio Santa Maria, Casaline...)	Lazio
S. Demetrio Valle Subequa	Comuni di San Demetrio Ne' Vestini - Fossa - Sant'Eusanio Forconese - Villa Sant'angelo - Acciano - Fagnano Alto - Fontecchio - Tione Degli Abruzzi	Toscana Calabria
Barisciano Piana di Navelli	Comuni di Poggio Picenze - San Pio Delle Camere - Barisciano - Caporciano - Prata D'ansidonia - Navelli - Collepietro	Liguria Sardegna
Altopiano delle Rocche	Comuni di Ocre - Rocca Di Mezzo - Rocca Di Cambio	Lombardia
Sfollati sulla costa abruzzese e popolazione fuori diocesi		Abruzzo-Molise

L'accompagnamento della popolazione

Gli interventi proposti dalle Delegazioni regionali si articolano prevalentemente attraverso attività di lettura e monitoraggio del territorio, ascolto dei bisogni della popolazione e collegamento degli stessi con le comunità parrocchiali di origine.

Presenze di condivisione

È stata garantita la presenza, in ciascuna delle zone di attività delle Delegazioni regionali Caritas, di operatori con adeguata formazione ed esperienza, capaci di animare le comunità attraverso uno stile di accompagnamento e di prossimità, garantendo l'uniformità di azione nel tempo anche al variare delle presenze dei volontari. Si sono costituite **10 equipe tra operatori provenienti dalle diverse Delegazioni regionali Caritas** per complessivi 31 operatori (presbiteri, religiosi, diaconi, laici adulti, giovani...).

Promozione del volontariato e del Servizio civile

Una delle esperienze maggiormente significative è stata la presenza, fin da subito, di numerosi volontari provenienti da ogni parte di Italia. Nel periodo aprile 2009 - marzo 2010 hanno prestato servizio volontario attraverso le Caritas diocesane **più di tremila persone**, a cui si aggiungono gli oltre **4 mila volontari** giunti sul territorio ed accolti nelle strutture caritas e **i 50 giovani** che hanno potuto svolgere nelle zone terremotate una parte del loro Servizio civile nazionale.

Oltre a queste presenze da tutta Italia, un rinnovato impegno è pervenuto anche dalla gran parte dei **volontari della Caritas diocesana de L'Aquila** che, nonostante le difficoltà dovute alla loro condizione di terremotati, hanno voluto non far mancare il loro impegno appassionato e gratuito al servizio degli ultimi, aiutando a riattivare le funzioni e i servizi con cui la Chiesa locale cerca di fare fronte a vecchie e nuove povertà, alcune delle quali generate o acuite dal terremoto (Centro di ascolto, Osservatorio delle povertà e delle risorse, Laboratorio Caritas parrocchiali, Ufficio legale, Servizio civile, Servizio immigrazione ed Educazione alla mondialità, progetto Policoro...).

PRESENZA DEI VOLONTARI INVIATI DALLE DELEGAZIONI REGIONALI CARITAS dati aggiornati al 10 marzo 2010

Aprile 2009	148
Maggio	86
Giugno	205
Luglio	964
Agosto	1.438
Settembre	173
Ottobre	14
Novembre-Dicembre	19
Gennaio 2010	21
Febbraio	16
Marzo	5
Totale	3.089



28 dicembre 2009. Un po' appesantiti dai vari pasti per le feste natalizie e molto assennati, settanta ragazzi si sono ritrovati in autostazione alla mattina per partire alla volta dell'Aquila. Obiettivo del viaggio era dare una mano agli aquilani sia dal punto di vista umano che di ricostruzione più materiale. Unica certezza? Il lavoro e il posto dove dormire (per quanto strettino fosse) ci sarebbe stato per tutti. "Cerchio, quindici a Paganica dal muro, trenta a Piazza Armi...." Così iniziava la giornata al campo di Pettino, sotto il vigile sguardo di Samuele e Gabriel che indirizzavano i volontari ai vari servizi da prestare durante la giornata. Prima di partire si pensava: "Sarò utile? Saprò fare qualcosa? Cosa faremo ogni giorno?" In realtà arrivando giù tutti i pensieri sono spariti: non importava saper fare, perché il tuo aiuto era indispensabile per portare avanti il lavoro; non importava pensare ai giorni, perché ogni giorno era diverso e si costruiva e programmava cammin facendo... affidarsi è stata la parola chiave di questi giorni. Alla mattina le lodi per affidare la giornata al Signore e alla sera la condivisione della giornata, contornata da canti e balli senza dimenticare di ricollegare tutto quello che si è vissuto a Dio nella preghiera e poi a letto, carichi per un'altra giornata piena di punti interrogativi. C'era chi andava ad abbattere muri perché pericolanti, chi a costruirne altri, chi a intrattenere gli anziani e i bambini nei centri di accoglienza, chi a pulire piazza Armi... Per comprendere meglio quello che ha significato e tutt'ora significa il terremoto per gli abitanti della città, è stato importante fare un altro servizio: la visita domiciliare ad alcune famiglie per portare loro un piccolo dono e soprattutto un po' di compagnia e ascolto. Tutti hanno notato la straordinaria ospitalità e la voglia di raccontare la propria situazione da parte degli aquilani e la voglia di continuare ad andare avanti nonostante le vicissitudini che hanno lasciato in loro un segno indelebile.

Ascolto e osservazione

Ascolto delle persone, del territorio e delle comunità colpite dal sisma, attraverso il ripristino di luoghi propri dell'ascolto, come il Centro d'Ascolto Diocesano, e la creazione di meccanismi di ascolto capillare diffuso su tutto il territorio diocesano, sia nelle tendopoli che nelle strutture di accoglienza, anche attraverso visite domiciliari. L'obiettivo di medio termine è la creazione di altri luoghi di ascolto stabili su tutto il territorio diocesano, grazie al supporto delle Delegazioni regionali Caritas.

Animazione socio-pastorale

Attivazione di percorsi di prossimità e accompagnamento tra Chiese sorelle, verso una promozione dell'uomo e della comunità nella loro dimensione spirituale e sociale, con un'attenzione preferenziale per i poveri e le fasce più deboli della popolazione, preferendo e valorizzando le risorse interne alle comunità.

Principali attività realizzate

- Accompagnamento e sostegno alle comunità parrocchiali nella ripresa della normale attività pastorale (*affiancamento ai parroci, sostegno all'attività di catechesi e animazione, collegamento tra la parrocchia e la comunità sfollata dislocata nell'ampio territorio, condivisione e animazione delle celebrazioni liturgiche e di momenti di preghiera della comunità, presenza di religiosi/e tra le persone alloggiate nelle tende...*).
- Azioni di vicinanza alla popolazione adulta, con un'attenzione particolare per i cittadini di origine straniera, gli anziani e i malati (*serate musicali, cineforum, laboratori teatrali e di ricamo, attività ludiche, pellegrinaggi, visite domiciliari, accompagnamento negli iter amministrativi, risposta ai bisogni primari...*).
- Attività rivolte a bambini, pre-adolescenti e giovani (*animazione e aggregazione, Gr.Est., attività ludiche e sportive, laboratori creativi, manuali e teatrali, attività musicale, oratorio, attività di sostegno didattico, insegnamento della lingua italiana e attività di integrazione, campi scuola...*).
- Attività di scambio di esperienze e visita tra le comunità parrocchiali locali e le Diocesi italiane coinvolte nelle attività di gemellaggio delle Delegazioni regionali Caritas.

Alcuni esempi di progettualità attivate:

Delegazioni Umbria e Piemonte-Valle d'Aosta	Con la gente delle "tende sparse"	Accompagnamento e cura delle persone che hanno deciso di non vivere nelle tendopoli allestite dalla Protezione civile preferendo la collocazione in tende, roulotte e container in prossimità delle loro case inagibili.
Delegazioni Lazio	Grest "Il mago di Oz"	Centro estivo per bambini con attività ludico-motorie, laboratoriali, culturali e ricreative, gite sul territorio.
Delegazioni Triveneto e Campania	Doposcuola	Attività avviata presso le tendopoli e proseguita nel Centro di comunità di Bagno a sostegno dei minori, con sostegno scolastico e occasioni ludico-ricreative.
Delegazioni Umbria e Piemonte-Valle d'Aosta	Traslochi	Aiuto alle famiglie nel recupero degli effetti personali rimasti nelle case inagibili e loro trasferimento presso le nuove abitazioni o depositi.

Delegazioni Toscana e Calabria	Festa dei popoli e spettacoli etnici	Realizzazione di tre eventi per stimolare le comunità verso un percorso di sensibilizzazione alla mondialità, all'apertura all'altro nell'intento di ricreare occasioni di aggregazione...
Delegazioni Emilia Romagna e Puglia	Recital natalizio e concorso presepi	Recital musicale con il coinvolgimento attivo delle comunità nella fase di programmazione e di realizzazione e concorso tra i presepi parrocchiali della zona.
Delegazioni Liguria e Sardegna	Pacchi natalizi	Pubblicizzazione di alcuni pacchi natalizi contenenti specialità enogastronomiche tipiche prodotte dal "Consorzio Operatori del Gran Sasso d'Italia" con sede a Barisciano.
Delegazioni Emilia Romagna e Puglia	Laboratori di animazione	Laboratori di clownerie e costruzione di burattini nelle parrocchie per bambini, giovani e adulti.
Delegazione Lombardia e Sicilia	"C'era una volta, e ci sarà"	Collaborazione tra le scuole elementari e le case di riposo per anziani allo scopo di sensibilizzare iniziative di scambio intergenerazionale, stimolando la reminiscenza attiva dell'anziano attraverso attività di narrazione rivolta ai bambini.
Delegazione Marche e Basilicata	Animiamo la comunità	Attività di animazione con i più giovani durante l'estate, con iniziative sportive e ricreative; animazione liturgica durante tutto l'anno, soprattutto in Avvento e Quaresima.
Delegazioni Abruzzo-Molise	Assistenza della popolazione sulla costa	Ascolto diffuso (presso le parrocchie, le strutture caritas, gli alberghi, i luoghi di accoglienza..); assistenza e accompagnamento della popolazione, presa in carico dei bisogni in collaborazione con servizi sociali e associazioni del territorio (informazione e orientamento amministrativo-burocratico, visite specialistiche, sostegno nella ricerca lavorativa, reperimento di generi di prima necessità...); informazione e comunicazione da e verso il territorio aquilano; animazione nei luoghi di accoglienza, anche in sinergia con le amministrazioni locali e le realtà ecclesiali regionali.
Delegazioni Liguria e Sardegna	Borse lavoro	Iniziativa - in partnership con la Comunità Montana Campo Imperatore-Piana di Navelli - rivolta ai cittadini (soprattutto svantaggiati) residenti nel territorio di Barisciano-Piana di Navelli che mira a promuovere percorsi e mettere in atto strategie di inclusione socio-occupazionale per persone che esprimono forme estreme di disagio e marginalità sociale. Il progetto prevede l'attivazione di 15 borse-lavoro per un periodo di tempo di un anno.

La nuova programmazione delle attività a partire dal 2010

In seguito ad un percorso accompagnato dal Centro di coordinamento e condiviso con l'Arcidiocesi de L'Aquila, a partire dal gennaio 2010 le Delegazioni regionali Caritas sono impegnate - congiuntamente alla Caritas diocesana de L'Aquila ed a Caritas Italiana - in alcuni specifici settori di intervento:

1. SPAZI PER LA COMUNITÀ

Creazione e valorizzazione di spazi aggregativi per lo svolgimento delle varie attività comunitarie, sociali e pastorali, riscoperta e riadattamento di spazi esistenti (rilevazione dei bisogni, allestimenti logistici, supporto nella gestione ordinaria dei locali parrocchiali ...). Alcuni esempi:

R... estate al lavoro! Mappatura dei lavori che sono necessari per la manutenzione e/o il veloce ripristino delle strutture religiose, aggregative o sociali per fornire una gamma di possibili lavori ai volontari che saranno presenti nel periodo estivo e che vorranno rendersi utili in questo modo.

Spazi comunitari Censimento delle strutture comunitarie esistenti (tende, tensostrutture, locali parrocchiali agibili, prefabbricati...) e supporto ai parroci per la gestione logistica e la manutenzione delle stesse.

2. RICOSTRUIAMO LA COMUNITÀ

Fornire supporto alla popolazione per recuperare il senso di comunità messo in crisi dal sisma e dalla conseguente riorganizzazione del territorio. Animazione parrocchiale, animazione all'interno del progetto C.A.S.E, animazione rivolta a fasce deboli della popolazione attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, il reclutamento di nuovi volontari, la formazione e la valorizzazione di risorse locali (promozione delle Caritas parrocchiali, formazione specifica, occasioni di incontro...). Alcuni esempi:

Abitare le C.A.S.E. Progetto a supporto della volontà della Diocesi di fornire alcuni dei nuovi quartieri C.A.S.E. di punti aggregazione, con l'allestimento di strutture provvisorie (tensostrutture) che possano essere vissuti, gestiti e valorizzati dagli abitanti degli stessi insediamenti in attesa di sistemazioni più definitive.

Doposcuola Il progetto, in corso in tre parrocchie aquilane, prevede la realizzazione di attività rivolte al recupero scolastico e alla prevenzione della dispersione scolastica.

Tutti in piazza! Ripristino funzionale dei luoghi di aggregazione che sono rimasti danneggiati dal sisma per facilitare il processo di riappropriazione da parte della comunità attraverso eventi-segno che vedano le persone stesse protagoniste dell'organizzazione.

Volontari-amo Attività di sensibilizzazione destinate a promuovere lo stile del volontariato e della gratuità nei giovani dell'Arcidiocesi de L'Aquila, anche attraverso incontri con gli studenti nelle scuole superiori.

Ritorno a casa Progetto destinato a stabilire un momento d'incontro con gli sfollati ancora in attesa di rientrare nelle proprie abitazioni e offrire un accompagnamento per il rientro nelle case o nei nuovi insediamenti soprattutto per le fasce anziane.

In continuAzione Il progetto, destinato soprattutto alle scuole dell'infanzia e di primo grado, ha come obiettivo quello di offrire un sostegno psicologico per ridurre il rischio dell'insorgere di disturbi da stress post-traumatici nei bambini e far fronte alle possibili problematiche scaturite dal vissuto del terremoto. Si sviluppa parallelamente in due contesti d'intervento:



Condivisione, gioie, affidamento, pensieri, fatica... sono tanti i ricordi che mi porto a casa da questa settimana di servizio e due che mi hanno particolarmente colpito voglio condividerli con voi.

Il primo è il tanto silenzio della città, un silenzio che parla, che ti dice che c'è voglia di ricostruire dopo il terremoto e lo vedi nei volti delle persone che incontri per strada e ti fermi a parlare, nello non scoraggiarsi di chi vive ancora nei container, nei sorrisi bellissimi dei volontari che hanno scelto di rimanere giù per prestare il loro aiuto. La seconda cosa invece è una frase che ha detto una ragazza durante la condivisione: "non mi piace parlare di esperienza vissuta, perché quello che per noi è esperienza per gli aquilani è vita", ed è proprio vero!! Passando questi giorni a contatto con loro, ho scoperto questa voglia di andare avanti, questa solidarietà tra persone vicine di casa prima estranee tra loro e questa magnifica accoglienza che solo chi ha vissuto un momento drammatico come questo può riuscire a dare e farti capire, insegnando che in realtà c'è tanta vita in questa condizione che noi definiremmo non-vita.

quello degli adulti (insegnanti e genitori dei minori), informando e formando gli adulti sui disturbi d'ansia e supportandoli nella rielaborazione dell'evento attraverso gruppi di sostegno condotti da un'equipe di psicologi; quello dei minori, realizzando attività di rielaborazione ludica delle esperienze vissute.

Educare alla relazione e alla affettività Questa idea progettuale nasce come risposta alla problematica della disgregazione sociale per favorire la ricomposizione delle comunità, attraverso la creazione di situazioni di incontro destinate sia ai giovani che agli adulti, puntando su attività tese a promuovere l'educazione all'affettività e alla relazione.

Parrocchia, comunità, comunione Supporto logistico-organizzativo alle iniziative diocesane già organizzate (pellegrinaggio alla Santa Sindone di Torino, campi scuola, "Scuola della Parola"...) e promozione di momenti comunitari; sostegno alle parrocchie ad ai parroci, oltre che nell'ambito caritativo, anche in quello liturgico (formazione dei lettori, supporto ai Ministri straordinari dell'Eucaristia nel raggiungere tutti gli anziani ed i malati...) e catechetico (potenziare l'informazione sulle iniziative formative diocesane, promuovere catechesi per adulti e per particolari gruppi...), in costante riferimento agli Uffici diocesani preposti.

3. ASCOLTO E PRESA IN CARICO DEI BISOGNI

Ascolto diffuso, spazi e luoghi di ascolto, creazione di risposte immediate e durature sui bisogni, accompagnando le persone lungo percorsi di liberazione (risposte individuali, centro di accoglienza, sportello immigrati...). Alcuni esempi:

Le locande dell'ascolto Nei Centri di ascolto Caritas (nel Centro diocesano di Coppito, nelle parrocchie, nelle strutture di accoglienza, negli alberghi ...) le persone in difficoltà incontrano volontari preparati ad ascoltarle ed accompagnarle nella ricerca alla risoluzione dei propri problemi. Valutata la situazione, gli operatori cercano di definire con la persona ascoltata un progetto di aiuto specifico, sostenibile e rispettoso delle potenzialità e della dignità di ciascuno. L'attività dei Centri di ascolto Caritas non si esaurisce però nella relazione con le persone incontrate. Implica un'interazione con il territorio, oggi trasformato, finalizzata ad individuare le possibili risposte ai bisogni delle persone, anche attraverso una costante di mappatura dei servizi/Enti rivolti alla persona al fine di garantire una corretta azione di orientamento e accompagnamento dell'individuo.

Casa di prima accoglienza Realizzazione di una struttura di 20 posti-letto per la prima accoglienza temporanea di adulti in situazione di estremo disagio e di persone in cerca di alloggio. Prevista anche di cucina e servizi, la casa è pensata come una prima risposta emergenziale in attesa della realizzazione di una struttura permanente per la Diocesi.

Visite domiciliari Attività di assistenza domiciliare rivolta principalmente ad anziani, indigenti, giovani mamme in situazione di abbandono sociale.... L'equipe diocesana si riunisce settimanalmente per valutare le situazioni più problematiche e discernere i possibili percorsi di sostegno.

Sportello "Punto Amico" Lo sportello ha lo scopo di orientare la persona al cambiamento che il mercato del lavoro porta ad affrontare, portando la persona alla valutazione obiettiva delle proprie capacità, delle proprie abilità in correlazione con ciò che l'ambiente circostante offre. Il servizio viene seguito dai volontari del Servizio Civile Nazionale che ascoltano le persone, accolgono i loro curricula e li inseriscono su specifici siti internet al fine di favorire i contatti con le aziende e con le agenzie interinali.

Servizio di Assistenza Legale Servizio di consulenza legale gratuita attivo - su appuntamento - presso la Caritas diocesana de L'Aquila. L'accesso al servizio è condizionato alla effettuazione di un colloquio conoscitivo presso il Centro di ascolto diocesano.

4. RINASCITA

Supporto nel recupero e sviluppo del tessuto socio-economico locale. Accesso al credito, sostegno diretto al reddito delle famiglie, riattivazione di attività economiche, supporto alle cooperative sociali, borse lavoro, formazione professionale... Alcuni esempi:

Prodotti tipici e turismo responsabile Il progetto mira alla valorizzazione dei prodotti enogastronomici tipici di tutto il territorio diocesano e dei circuiti di turismo responsabile del territorio abruzzese che, a causa del sisma, ha perduto oltre alle vite umane e alle numerose strutture, anche l'afflusso di turisti e di conseguenza un'ampia fetta di rete di mercato destinata alla produzione locale tipica. Sono state individuate alcune realtà con le quali si stanno impostando contatti e collaborazioni, che prevedono il coinvolgimento, a partire dal mese di maggio 2010, delle industrie dolciarie locali per la diffusione dei propri pacchetti gastronomici attraverso il circuito informale delle Caritas diocesane italiane. A titolo di esempio, il Consorzio degli Operatori del Gran Sasso d'Italia, anche in collaborazione con l'Ente Parco del Gran Sasso e Monti della Laga, ha già prodotto 3 offerte di pacchetti differenziati di prodotti tipici e 3 itinerari di turismo responsabile, ispirati a diversi temi quali l'ecologia, la cultura e la religione.

Campo estivo in Abruzzo (L'Aquila e Gran Sasso) In programmazione un campo estivo per volontari, in collaborazione con il Consorzio Operatori del Gran Sasso d'Italia e l'Ente Parco del Gran Sasso e Monti della Laga, che coinvolgerà turni di volontari di 8-10 persone a settimana e si svilupperà in 3 giorni di attività all'interno dell'Arcidiocesi de L'Aquila (ascolto, accompagnamento, animazione) con il coinvolgimento degli operatori delle Delegazioni regionali Caritas in loco, e 5 giorni di attività in affiancamento agli operatori del Consorzio per la costruzione di una road-map dei sentieri del parco e di supporto nel punto informativo turistico a Rocca Calascio.

“Invita il tuo compagno di classe in gita nella tua scuola” Iniziativa pensata per l'anno scolastico 2010/2011 soprattutto per le scuole dell'obbligo presenti nel territorio dell'Arcidiocesi de L'Aquila, per la costruzione di gite o scambi da proporre alle scuole italiane che possa mettere in relazione gli studenti aquilani con gli studenti provenienti da tutta Italia. L'iniziativa, patrocinata dall'Arcidiocesi de L'Aquila vuole offrire ai ragazzi aquilani in età scolare la possibilità di fare un'esperienza umanamente formativa, mettendosi in contatto e creando scambi duraturi con propri coetanei provenienti da diverse realtà nazionali. Questo progetto racchiude anche un rilevante valore per la promozione economica e turistica del territorio, favorendo la conoscenza dell'Abruzzo e delle sue potenzialità da parte degli ospiti.

Consumo critico Sono in fase di progettazione alcuni interventi riguardanti il consumo critico: avvio di gruppi di acquisto solidale - GAS - all'interno delle abitazioni dei piani C.A.S.E., grazie alla collaborazione con la locale bottega equo-solidale; accompagnamento di alcune aziende locali attraverso un percorso di sensibilizzazione sui temi della produzione biologica e etica, della responsabilità sociale dell'impresa, dell'ottenimento delle certificazioni in materia di produzioni ecologica, etica, ecc.

5. RICADUTA PASTORALE

Informazione, comunicazione, documentazione per favorire la ricaduta pastorale degli interventi realizzati su tutto il territorio (diocesano, regionale, nazionale) con particolare attenzione ad eventuali azioni di lobby e advocacy. Alcuni esempi:

Comunicazione	Collaborazione con il sito dell'Arcidiocesi de L'Aquila www.diocesilaquila.it ed il locale giornale diocesano "Vola", che contiene periodicamente uno spazio specifico per le iniziative della Caritas diocesana.
Incontri con la comunità	Organizzazione di una serie di incontri nelle parrocchie per presentare la Caritas diocesana, promuovere il volontariato ed eventualmente favorire la nascita di iniziative parrocchiali a favore delle persone in difficoltà.

All'interno delle aree programmatiche, nella realizzazione dei singoli progetti, sarà riservata un'attenzione particolare agli **anziani soli**, ai **bambini**, agli **immigrati** in situazione di emarginazione sociale, alle **famiglie e persone** in difficoltà e si lavorerà cercando di favorire il **protagonismo della popolazione locale**, sia nella fase di ideazione che in quella di implementazione dei progetti.

Attenzione alla popolazione immigrata

Oltre alle numerose vittime straniere del sisma, si stima che tra le circa 80 mila persone coinvolte dal terremoto, il 5% siano cittadini non italiani. Al dramma comune si aggiungono quindi i problemi legati alla loro condizione giuridica di stranieri: permesso di soggiorno in scadenza o scaduto, ricongiungimenti familiari interrotti, necessità di ritorno in patria per i minori, etc.

Per questo motivo la Caritas diocesana de L'Aquila ha deciso di attivare prontamente il Coordinamento "**Ricostruire Insieme**" tra enti ed Associazioni che, a livello locale, si occupano di immigrazione (*Caritas diocesana, Comitato Arci L'Aquila, Rindertimi, Patronato Sias, Gentium, associazioni del Centro polivalente provinciale de L'Aquila...*) per individuare i bisogni peculiari della popolazione immigrata e cercare soluzioni volte nel breve termine ad alleviare il loro disagio attuale e, nel lungo termine, a contribuire a mantenere una buona coesione sociale tra cittadini stranieri e locali.

Dal coordinamento di "Ricostruire Insieme" è nato il progetto "**Piano convivenza della provincia de L'Aquila 2009-2011**" che porterà alla realizzazione di uno sportello informativo e all'implementazione di progetti ad hoc sul tema dell'immigrazione. In attesa di attivare queste progettualità, il "Servizio immigrazione ed educazione alla mondialità" della Caritas Diocesana dell'Aquila ha attivato alcune specifiche iniziative:

Centro Immigrazione "Don Natale Chelli"	Il progetto - che porta il nome del direttore della Caritas diocesana de L'Aquila, prematuramente scomparso nel 2007 - prevede la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione verso la tematica dell'immigrazione, una mappatura del territorio al fine di monitorare la presenza di popolazione immigrata e le richieste di aiuto, l'organizzazione di incontri a carattere ecumenico.
--	--

Sportello Immigrazione	Servizio attivo presso il Centro di ascolto diocesano a favore della popolazione immigrata, dove gli stranieri vengono accolti ed accompagnati; in particolare è attivo un servizio di assistenza nella compilazione di documentazione amministrativa e burocratica.
-------------------------------	--



Di questi sei giorni penso di essermi portato a casa principalmente il clima di semplicità buonomore e allegria che regnava nel campo dove dormivamo, che spero di riuscire a mantenere intatto anche nella vita quotidiana pur con tutte le complessità del caso.

Inoltre sono rimasto stupito dal fatto che ciascuno - anche quelli che si pensa siano ormai in ottime condizioni - in realtà sente il bisogno di un aiuto, anche solo morale, e che non ha paura di riceverlo.

La ricostruzione

Una delle attività intraprese da Caritas Italiana fin dalle prime settimane dopo il sisma è stata la verifica della necessità di strutture comunitarie da collocare in zone in cui risultino inagibili la maggior parte delle strutture aggregative e non ci siano già in atto realizzazioni della stessa tipologia (spazi comunitari, luoghi per attività liturgiche e sociali...). Allo stato attuale, Caritas Italiana ha già confermato la disponibilità a realizzare opere di ricostruzione, articolate in **quattro diverse tipologie di strutture**:

1. Centri della Comunità

Strutture socio-pastorali polifunzionali caratterizzati da ampi saloni multifunzionali da inserire in luoghi centrali, accessibili a tutti, i Centri di comunità rappresenteranno luoghi di unione e promozione delle attività sociali e pastorali al fine di ricreare un tessuto sociale ispirato a valori di solidarietà, condivisione e partecipazione.

2. Edilizia Sociale abitativa per categorie deboli (anziani, disabili, famiglie monogenitoriali, giovani...)

Strutture di massimo due piani, composte da appartamenti e da spazi comuni multifunzionali che potranno essere utilizzati in maniera differente in base alle necessità delle comunità. Sono pensate laddove si riscontrano carenze di spazi abitativi per fasce deboli (ad esempio, gli anziani, le donne con figli a carico ecc.) Inoltre questi spazi potrebbero essere funzionali - in un secondo periodo - anche per studenti universitari fuori sede, famiglie giovani ecc.

3. Edilizia Scolastica

Interventi - scuole dell'infanzia e primarie - aventi carattere di sussidiarietà rispetto a quanto è chiamato a realizzare lo Stato, soprattutto per agevolare la ripresa delle attività a favore dei bambini e dei ragazzi già a partire dall'anno scolastico 2009-2010.

Tali opere potranno essere utilizzate fin da subito - al di fuori dell'orario scolastico - anche come spazi di aggregazione e servizio per la comunità; in questa prospettiva, Caritas Italiana ha richiesto alle Amministrazioni locali di destinare le strutture preesistenti danneggiate dal sisma - dopo il loro ripristino funzionale - a luoghi di aggregazione sociale, spazi comunitari...

4. Strutture per servizi sociali e caritativi

Strutture pensate per riattivare servizi per la comunità gestiti direttamente dalle comunità parrocchiali (centri di ascolto, piccoli magazzini per generi di prima necessità...), dalla Caritas diocesana (servizi di accoglienza, ascolto e orientamento; centro diurno per bambini...) o da partners specializzati (associazioni, Istituti religiosi...) rivolti a bisogni specifici come la disabilità, il disagio minorile....

Tutti gli interventi infrastrutturali previsti sono guidati da alcuni criteri di fondo:

- Prefabbricazione e gara di appalto:** dopo aver scelto la prefabbricazione - in acciaio, legno o mista - quale tipologia costruttiva più idonea ad una rapida risposta, Caritas Italiana ha indetto una gara di appalto privata a scala nazionale per selezionare le imprese costruttrici ed aggiudicare le opere, in base

ad alcuni criteri: affidabilità dell'impresa (curriculum, certificazioni di qualità, certificazioni penali ed antimafia...), costo unitario, materiali adottati e tecnologie realizzative, eticità dell'impresa e/o dell'eventuale gruppo/multinazionale al quale essa fa riferimento.

- **Tecnologie costruttive tradizionali:** superata la fase della risposta di urgenza, è stata anche considerata la possibilità di realizzare nuove strutture o interventi di consolidamento di opere pre-esistenti in tecnologia tradizionale, per la quale si è proceduto con modalità analoghe alla prefabbricazione.
- **Coinvolgimento e valorizzazione delle imprese locali:** per scelta di Caritas Italiana, le opere civili connesse alle prefabbricazioni (compresi gli sbancaamenti, le fondazioni e le sistemazioni esterne) saranno affidate prioritariamente ad imprese locali con adeguate caratteristiche di affidabilità e di competenza. Anche in sede di gara di appalto per la prefabbricazione (e se necessario per la tecnologia tradizionale) è stata valorizzata la partecipazione di ditte locali e laddove impossibile, è stato chiesto alle ditte aggiudicatrici la valorizzazione ed il coinvolgimento dell'imprenditoria locale per le singole lavorazioni.
- **Sostenibilità ambientale:** tutte le opere realizzate dovranno prevedere il massimo risparmio energetico favorendo, ove possibile, la produzione di energia alternativa (ad esempio attraverso l'uso di pannelli fotovoltaici o solari termici); inoltre verrà privilegiato l'utilizzo di materiali eco-compatibili per i quali siano garantiti adeguati processi di produzione e smaltimento.
- **Gestione ordinaria delle strutture:** tutte le strutture realizzate diventeranno patrimonio delle comunità locali: i Centri di Comunità, le strutture di edilizia sociale ed abitativa ed i servizi caritativi saranno donate alla Diocesi che le gestirà con il fattivo coinvolgimento delle parrocchie, alle quali in ogni caso competerà - attraverso il Consiglio Pastorale parrocchiale - la promozione di attività religiose, culturali e sociali e la gestione ordinaria degli stessi; le scuole saranno donate alle Amministrazioni comunali, che da parte loro garantiranno la gestione ordinaria e la manutenzione delle stesse.

Progettare con il territorio per favorire la riabilitazione socio-economica

Il sisma, oltre ad aver causato molti lutti e distrutto numerose abitazioni, ha causato anche il blocco di tutte le attività economiche della zona. In questi mesi alcune realtà produttive, soprattutto le più grandi, stanno riprendendo le attività ordinarie mentre notevoli problemi ancora persistono per le piccole imprese - soprattutto a conduzione familiare - che non sono più in grado di riprendere le attività per gli ingenti danni subiti.

Anche le famiglie si sono trovate nella condizione di dover sostenere nuove e imprevedute spese (arredi per la casa, automobile, beni di varia natura danneggiati dal sisma) e non sempre sono nelle condizioni di poter accedere al credito secondo le forme bancarie classiche.

In queste settimane si stanno maggiormente definendo le specifiche progettualità che si andranno ad implementare sul territorio, grazie anche ad una attenta lettura dei bisogni, vecchi e nuovi, condotta in sinergia con alcune associazioni di categoria; possiamo comunque già ipotizzare alcune macro-tipologie di intervento:

- sostegno all'avviamento di piccole imprese individuali, attraverso sistemi e forme di **micro-credito e cooperazione sociale** fornendo alla popolazione un supporto economico e amministrativo-burocratico per un periodo di ripresa iniziale, senza sostituirsi all'imprenditoria classica;
- sostegno per lo sviluppo di attività esistenti attraverso microcredito alla produzione, alla **valorizzazione del prodotto** (ad esempio, attivazione e sviluppo di reti di marketing territoriali), delle risorse umane e strutturali (come la formazione e informazione del personale), all'abbattimento dei costi di produzione;
- sostegno attraverso il microcredito ai **bisogni delle famiglie** (sussidio per l'acquisto di beni materiali di prima necessità, arredi per la casa...);
- sostegno e sviluppo delle **competenze e capacità lavorative** che favoriscano il reinserimento e valorizzazione delle persone nel mondo del lavoro e nella propria attività commerciale
- ...

Alcuni esempi di progettualità attivate:

Microcredito	Attivazione di strumenti economici per la concessione di prestiti a tasso agevolato a favore di singoli e famiglie per sostegno al reddito, spese sanitarie, acquisto mezzi di trasporto, spese straordinarie...
Assistenza amministrativa	Servizio gratuito di consulenza in campo economico ed amministrativo, attivo presso la sede della Caritas diocesana de L'Aquila, a favore delle persone e delle famiglie che intendono avviare prassi per la concessione di prestiti, avvio di attività economiche, acquisizione di contributi governativi...
Buono-mensa	In un'ottica di sostegno alle famiglie, su specifica richiesta dell'Arcidiocesi, si sono sostenute le spese per il servizio mensa per alcune famiglie con figli in età scolare.



Sei giorni all'Aquila non si possono riassumere in poche righe. Non vi sono abbastanza parole per esprimere ciò che si prova e si impara. Penso che l'insegnamento più grande che mi sono portata a casa sia l'aver compreso cosa significa annullarsi per gli altri. Laggiù non è importante chi sei, ma è importante la tua presenza. Potresti essere un altro, ciò che conta è che ci sia qualcuno disposto ad aiutarli. In questo senso ti annulli: il tuo ruolo, l'essere bravo a scuola, quello che sei a casa, la tua identità non interessano.

Tutti gli incontri con le persone ti segnano. Due frasi pronunciate da due signore che hanno perso tutto mi hanno fatto riflettere particolarmente: la prima ci ha pregato di rimanere così e di non cambiare mai, la seconda ci ha augurato un po' di sofferenza. Una persona che in lacrime ti dice di non cambiare mai è spiazzante: l'Aquila per me è stata la prima attività di volontariato e sentirmi dire di rimanere così mi ha scioccato e solo ora sto realizzando che mi ha affidato una responsabilità. L'altra, dal sorriso contagioso, che durante la preghiera ti augura un po' di sofferenza è toccante. Solo provandola arrivi a notare e capire cose sulle quali altrimenti non avresti mai riflettuto. Lei, che ha sofferto così tanto, non ha maturato un rifiuto o un accanimento verso tutto il dolore provato, ma lo ha convertito in una ridefinizione di tutte le priorità e certezze che aveva prima del terremoto. Altre mille emozioni e insegnamenti sarebbero da comunicare: sono convinta che le parole non arrivino a voi come l'esperienza diretta che abbiamo vissuto, perciò vi consiglio di provarla sulla vostra pelle!

Il terremoto vissuto dai minori: i progetti “Rainbow” e “Casa Stella Polare”

Numerosi studi scientifici internazionali descrivono quali siano gli effetti drammatici prodotti anche a lungo termine sulla psiche di adulti vittime di tragedie naturali, ma poco è stato ancora fatto per analizzare quali cicatrici portino dentro di sé i bambini esposti a catastrofi naturali come, ad esempio, un violento terremoto. Per questo motivo, Caritas Italiana ha sostenuto la realizzazione di una indagine ampia e approfondita che non si fermi al solo ambito conoscitivo, ma che intervenga anche a livello terapeutico colmando le lacune in materia.

Il “**Progetto Rainbow**” - realizzato insieme all’Ordine dei Ministri degli Infermieri-Camilliani e dall’IMR (Italian Medical Research), con il coordinamento scientifico dell’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma e la collaborazione dei pediatri di famiglia abruzzesi, si compone di due segmenti.

Il primo coinvolgerà direttamente i pediatri del territorio e un campione di 7.200 bambini e adolescenti, di entrambi i sessi, di età compresa tra i 6 e i 14 anni loro assistiti ai quali verranno presentati dei questionari di screening. In base al risultato dei test, l’eventuale diagnosi sarà confermata da una visita specialistica. La seconda parte si concentrerà sui percorsi di formazione di un numero elevato di insegnanti ed operatori volontari con l’obiettivo di sviluppare abilità di supporto attraverso interventi di educazione alla pro-socialità; sullo studio della ricaduta della formazione degli insegnanti su circa 1.500 bambini della scuola materna ed elementare e sull’analisi complessiva finale di tutti i dati raccolti.

Cosa è stato già realizzato:

- formazione dei formatori (luglio 2009)
- formazione al counselling rivolti ai pediatri (gennaio 2010)
- corsi per la formazione continua per tutti i Pediatri di famiglia abruzzesi (resi obbligatori dalla Regione Abruzzo)
- formazione specifica del personale Caritas di Pescara e L’Aquila (da luglio 2009) per l’abilitazione alla gestione delle dinamiche personali che si instaurano in una situazione conflittuale.

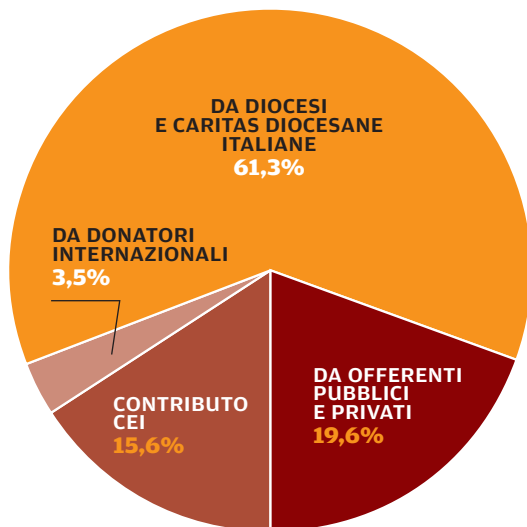
Attualmente è in corso la fase di istruzione pratica del progetto mirata alla raccolta del materiale e della campionatura dei pazienti e all’incontro con i vari pediatri per fornire loro ulteriori indicazioni per le procedure di raccolta dati. Sono in stato di svolgimento, inoltre, contatti operativi sia con l’Università dell’Aquila che con l’Istituto Superiore di Sanità, con l’obiettivo di conoscere e condividere i diversi progetti a favore dei minori per una sempre maggiore sinergia.

Estensione dello Studio Rainbow è il progetto **Casa Stella Polare** che ha sede alla Torretta, quartiere de L’Aquila. La Casa, nodo del sistema di diagnosi, prevenzione, cura e trattamento della sindrome posttraumatica da stress in età evolutiva è gestita dalla Camillian Task Force con uno specifico coinvolgimento della Caritas Diocesana L’Aquila. Il Centro, oltre a supportare lo Studio Rainbow, offre un servizio ai bambini aquilani, diventando per loro un luogo di aggregazione (ludoteca, biblioteca, mediateca...) e di cura. Diversi studi condotti su soggetti in età evolutiva hanno, infatti, evidenziato alcuni elementi personali (per esempio il coping attivo e la capacità di giudizio), sociali (la presenza di una comunità; le relazioni interpersonali) ed educazionali (il sostegno paterno, il supporto familiare) che possono fungere come fattori protettivi per la sindrome da stress post traumatico.

Rendiconto

TOTALE RACCOLTO AL 20 MARZO 2010	€ 32.075.520
Da 22.032 offerenti pubblici e privati (singoli, parrocchie, associazioni...)	€ 6.285.776
Da Diocesi e Caritas diocesane italiane	€ 19.674.501
Da donatori internazionali e Caritas estere	€ 1.115.243
Contributo della Conferenza Episcopale Italiana	€ 5.000.000

RACCOLTO



INTERVENTI REALIZZATI



TOTALE INTERVENTI REALIZZATI AL 20 MARZO 2010	€13.333.892
--	--------------------

EMERGENZA E PRIMO AIUTO	€ 147.775
--------------------------------	------------------

Tende, materiale di prima emergenza, sostegno al rientro nelle case, beni di prima necessità per le famiglie, contributi straordinari...

ACCOMPAGNAMENTO DELLA POPOLAZIONE	€ 768.317
--	------------------

Presenza operativa in loco, promozione del volontariato, attività di accompagnamento, animazione estiva delle tendopoli...

RICOSTRUZIONE (10 strutture realizzate, 13 programmate)	€ 11.103.020
--	---------------------

*3 scuole materne e primarie,
3 Centri di comunità,
2 spazi comunitari parrocchiali,
10 strutture socio-caritative per le comunità,
5 interventi di ripristino e consolidamento di strutture parrocchiali*

PROGETTI SOCIALI	€ 637.200
-------------------------	------------------

Analisi dei bisogni e del territorio, diagnosi e cura degli effetti dello stress post-traumatico sui minori, progettazione sociale...

INTERVENTI DI RIABILITAZIONE SOCIO-ECONOMICA	€ 210.000
---	------------------

Promozione del microcredito per singoli e famiglie, contributi...

GESTIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	€ 467.580
--	------------------

Gestione delle strutture di coordinamento, personale, strumenti...

Oltre a quanto già realizzato, sono in istruttoria ulteriori **25 interventi** per circa **15 milioni di euro** (5 strutture di edilizia sociale e abitativa, 15 Centri di comunità e spazi comunitari parrocchiali, 5 strutture socio-caritative per le comunità). I **fondi rimanenti** saranno oggetto di successiva progettazione.

INTERVENTI PROGETTATI, REALIZZATI O FINANZIATI DA CARITAS ITALIANA

dati aggiornati al 20 marzo 2010

REALIZZATI

N	COMUNE-LOCALITÀ	INTERVENTO	IMPORTO
1	L'Aquila-Coppito	Sede Caritas diocesana e coordinamento	€ 249.700
2	L'Aquila-Torretta	Centro minori	€ 306.600
3	Barisciano	Centro zonale Caritas	€ 44.300
4	L'Aquila-Pettino	Centro parrocchiale	€ 31.300
5	L'Aquila-Bagno	Centro di comunità	€ 609.600
6	Ocre-San Panfilo	Scuola materna e primaria	€ 2.234.600
7	Fossa-Osteria	Scuola materna e primaria	€ 1.902.000
8	L'Aquila-Poggio di Roio	Scuola materna e primaria	€ 2.428.700
9	L'Aquila-San Giacomo	Centro di comunità	€ 399.800
10	L'Aquila-Torretta	Residenza suore Alcantarine per servizio minori	€ 171.900

AVVIATI

N	COMUNE-LOCALITÀ	INTERVENTO	IMPORTO
11	Pizzoli	Ripristino spazi pastorali parrocchiali	€ 143.000
12	L'Aquila-Pile	Spazi comunitari	€ 29.000
13	L'Aquila-San Vito	Ripristino spazi pastorali parrocchiali	€ 75.000
14	L'Aquila-Arischia	Spazi comunitari	€ 80.000
15	L'Aquila	Casa suore Celestiniiane	€ 50.000
16	L'Aquila	Casa suore Agostiniane	€ 50.000
17	L'Aquila-San Sisto	Spazi comunitari	€ 60.000
18	L'Aquila-San Pio X	Ripristino spazi pastorali parrocchiali	€ 35.000
19	L'Aquila-Pagliare di Sassa	Contributo per spazi comunitari	€ 10.000
20	L'Aquila-Civita di Bagno	Contributo per spazi comunitari	€ 10.000
21	San Demetrio ne' Vestini	Centro di comunità	€ 750.000
22	L'Aquila-Cansatessa	Ripristino spazi pastorali parrocchiali	€ 30.000
23	L'Aquila	Centro di comunità	€ 657.000
24	L'Aquila	Terreni e opere per strutture comunitarie	€ 716.520

TOTALE INTERVENTI REALIZZATI E AVVIATI € 11.103.020

3 Scuole	€ 6.594.300
5 Centri di comunità e spazi comunitari parrocchiali	€ 2.445.400
10 Strutture socio-caritative per le comunità	€ 1.729.020
5 Interventi di ripristino e consolidamento di strutture parrocchiali	€ 314.300

SECONDA FASE - IN ISTRUTTORIA

(stima) € 15.000.000

5 Strutture di edilizia sociale e abitativa	
15 Centri di comunità e spazi comunitari parrocchiali	
5 Strutture socio-caritative per le comunità (servizi per disabili, magazzino Caritas, accoglienza...)	



Tornare a casa da questa esperienza è stato molto difficile, non solo perché manca la bellezza di essere là, ma per la stranezza che fa ora la dimensione in cui viviamo, e difficile è anche raccontare ad altri.

La difficoltà nasce dall'irrealtà delle situazioni e delle condizioni di una popolazione, perché vedere per tv le immagini di macerie o sentire persone che lamentano la mancanza dei lavori tanto promessi non è come trovarsele davanti. Girare per il centro di quella che era una bella e ricca città e vedere solo rovine, impalcature, e il silenzio... Ho provato più volte ad immaginare la città dove vivo con il centro distrutto, molte strade chiuse, case disabitate, interi km di assordante silenzio... e questa immagine mi ha fatto paura. La gente si sente persa, senza riferimenti, senza punti di incontro, è distrutta e abbandonata come le loro case. Prima di partire mi chiedevo come potevo rendermi utile per loro: al di là del lavoro manuale, è molto più semplice di quello che mi potevo immaginare, perché a persone a cui è mancato improvvisamente tutto (e solo adesso forse alcuni iniziano con fatica a ricostruire la loro vita) una qualsiasi cosa, un solo contatto, un sorriso, un appoggio, regala una gioia immensa.

Da questo nasce per me la chiave del campo, rendersi umili, piccoli, rendersi conto che basta poco, solo esserci per ridare speranza e coraggio. Questo vale anche per i lavori più pratici. Non ti è chiesto di essere capace di gestire tutto, perché magari non ne hai le capacità, ti viene chiesto di fare quello che puoi al meglio delle tue possibilità, niente di più. Si impara ad affidarsi a chi la mattina decide quello che sarà il lavoro durante la giornata e a quelli che poi ti aiutano a svolgerlo anche solo facendolo a loro volta con te e, come si è giustamente detto l'ultima sera, si impara anche ad affidarsi a Dio tramite la preghiera tutti insieme la mattina e con la messa a fine giornata, fiduciosi che l'affidarsi a lui aiuti a vivere le cose senza egoismi e manie di protagonismo, ma in pieno spirito di servizio per gli altri.



SAN PANFILO D'OCRE (Ocre)

Scuola "Don Lorenzo Milani"

DESCRIZIONE:

2 sezioni scuola infanzia e 5 classi scuola primaria, palestra, laboratori, infermeria, cucina e mensa, sala attività libere

Superficie: 1.276 mq

Costo: 2.263.600 euro



POGGIO DI ROIO (L'Aquila)

Scuola "Don Primo Mazzolari"

DESCRIZIONE:

2 sezioni scuola infanzia e 5 classi scuola primaria, palestra, laboratori, infermeria, cucina e mensa, sala attività libere

Superficie: 1.455 mq

Costo: 2.428.700 euro



FOSSA OSTERIA (Fossa)

Scuola "Don Giuseppe Puglisi"

DESCRIZIONE:

2 sezioni scuola infanzia e 5 classi scuola primaria, palestra, laboratori, infermeria, cucina e mensa, sala attività libere

Superficie: 1.280 mq

Costo: 1.902.000 euro



BAGNO (L'Aquila)

Centro di comunità

DESCRIZIONE:

ambienti per attività comunitarie, aule e servizi, appartamento bilocale a canonica

Superficie: 250 mq

Costo: 609.600 euro



SAN GIACOMO (L'Aquila)

Centro di comunità

DESCRIZIONE:

salone comunitario, aule e servizi al piano terra, due unità abitative trilocali al primo piano

Superficie: 304 mq

Costo: 399.800 euro



TORRETTA (L'Aquila)

**Residenza Suore Alcantarine
(per servizio minori)**

DESCRIZIONE:

*camere da letto, servizi,
ambienti comuni, cappella,
sala pranzo e cucina*

Superficie: 90 mq

Costo: 171.900 euro



BARISCIANO

Centro Caritas zonale

DESCRIZIONE:

*ambienti per accoglienza,
ufficio, cucina,
sala riunioni, servizi*

Superficie: 50 mq

Costo: 44.300 euro



PILE (L'Aquila)

Servizi parrocchiali

DESCRIZIONE:

sala riunioni

Superficie: 50 mq

Costo: 29.000 euro



ARISCHIA (L'Aquila)

Spazi parrocchiali

Superficie: 90 mq

Costo: 80.000 euro



COPPITO (L'Aquila)

**Sede Caritas diocesana
e Centro di Coordinamento**

DESCRIZIONE:

*uffici e servizi, ambienti
comuni, sala ristoro*

Superficie: 188 mq

Costo: 249.700 euro

